

La Tares arriva anche a Bastia

BASTIA MONDOVÌ - (m.g.)

- Tempo di Tares anche a Bastia: una medicina amara per tutti i contribuenti d'Italia, considerati gli aumenti medi ovunque superiori almeno al 60% (vedremo in seguito alcuni esempi per Bastia).

L'ultima seduta del Consiglio comunale, venerdì sera, ha approvato regolamento, piano finanziario e tariffe della nuova tassa rifiuti. E se è vero che potrebbe presto passare un emendamento che permette ai Comuni di mantenere per il 2013 la vecchia Tarsu, è altrettanto vero che Bastia non poteva più aspettare. "Problemi di cassa", che impongono al Comune la riscossione per evitare rischi di disequilibrio del bilancio.

Nel regolamento sono state inserite alcune riduzioni: 25% per chi fa il compostaggio domestico, 30% per i coltivatori diretti, 30% per le utenze domestiche con unico occupante e superficie inferiore ai 50 metri quadri. Il piano finanziario (che comprende il costo per la raccolta e smaltimento dei rifiuti) è di circa 82.000 euro, che saranno tutti coperti dai contribuenti bastiesi (una delle "brutte" novità della Tares).

A questi si devono ancora aggiungere i 30 centesimi al metro quadro che vanno direttamente allo Stato.

Quanto pagheranno quindi i cittadini? «L'aumento per i singoli utenti è purtroppo considerevole - ammette il sindaco Paolo Crosetti -. In molti casi si arriva al 100%. Il Comune purtroppo non ha potuto far altro che adeguarsi alla norma di legge vigente». Facciamo alcuni esempi su un'abitazione standard di 100 metri quadri (è importante ricordare che la Tares tiene conto sia della superficie sia del numero di componenti il nucleo familiare).

Nel caso di un componente si paga circa 140 euro; con due 206 euro; con tre 243 euro; con quattro 293 euro;

con cinque 343; con sei o più occupanti 383.

Sui punti riguardanti la Tares, anche la minoranza ha votato a favore. «Chiaramente è stata una scelta sofferta -

spiega il capogruppo Sonia Imperiali -. Nessuno vorrebbe mettere in difficoltà il cittadino con ulteriori aumenti, ma purtroppo siamo costretti: questa è una questione italiana, non

di Bastia. Voglio sottolineare che sta continuando un'ottima collaborazione con l'amministrazione, l'atmosfera in Consiglio è sempre molto serena».